

ZONA K

10

STAGIONE TEATRALE 2023

FEBBRAIO > DICEMBRE 2023

MILANO

10

Presente / Internazionale / Partecipato  
Urbano / Politico / Gioco  
Cittadino / Multimediale / Progetto / Dispositivo

10 parole chiave / 10 azioni / 10 spettacoli

10 è cifra doppia e cifra tonda, quella delle grandi occasioni da festeggiare e dei bilanci da presentare. Sono stati anni di corse, rincorse, discussioni e punti interrogativi. Anni in cui abbiamo sperimentato e osato. Ci siamo prese libertà e le abbiamo condivise. Abbiamo conosciuto e incontrato i vicini del quartiere prima e poi il resto del mondo. Abbiamo ascoltato e tradotto lingue diverse. Abbiamo preso confidenza con le nuove tecnologie, il multimediale e il digitale, conversato con computer e programmato smartphone, composto playlist e immaginato nuovi format. Abbiamo invaso piazze, strade e fermate della metropolitana, camminato per strade e sentieri periferici ma anche guardato il mondo dall'alto. Abbiamo visto l'alba e i tramonti appena fuori città, giocato con ragazzi e bambini e inseguito anziani in calzamaglia che si credevano Superman. Abbiamo ballato il pop tedesco, il pasodoble catalano e il rock inglese. Abbiamo quasi fondato un partito. Ci siamo più volte innamorate come tutte le ragazze libere. Il desiderio di capire, entrare nelle questioni, immaginare e scoprire nuovi modi di fare è rimasto quello di dieci anni fa. Il mondo per noi è ancora tutto da sfogliare, molte le urgenze da sondare, tante le domande da verificare anche se spesso le risposte ci stanno un po' strette. E così andiamo avanti, sempre più convinte che mettere al centro dei progetti le persone e il loro agire sia un modo per ascoltare mille prospettive diverse e aprire nuovi sguardi sul mondo che ci circonda. Ci interessa il futuro. I prossimi dieci anni. Le sfide ci sono sempre piaciute. Crediamo nella pluralità del pubblico e nella coerenza del nostro lavoro, la cui visione si fonda sulla convinzione che la creazione artistica sia una leva attiva e attivatrice per la riflessione e l'azione collettiva sulle dinamiche sociali della vita contemporanea. Gli spettacoli che presentiamo nascono e raccontano vite vissute, esperienze anche estreme, spesso lontane dalla narrazione urlata dei media e dei social. Alla base della ricerca artistica degli spettacoli in programma possiamo trovare sempre un dato reale, una testimonianza o un documento storico/scientifico, un'urgenza da raccontare. Perché sono l'insieme delle piccole storie, dei gesti audaci e delle scelte controcorrente che fanno la Storia. E questa continuerà a essere la nostra direzione.

10 - cifra doppia e cifra tonda - si apre già con un +1 per immaginare una nuova decade, raccontare mondi altri, sempre più convinte che la potenza dell'opera artistica possa trasformarsi in azione politica e incidere sul nostro futuro più prossimo.

- 1** 21 + 22 FEBBRAIO / ORE 20.00 / Teatro Out Off  
**BABILONIA TEATRI**  
*RAMY. THE VOICE OF REVOLUTION*
- 2** 24 + 25 FEBBRAIO / ORE 20.00 / Teatro Out Off  
**SILKE HUYSMANS & HANNES DEREERE/CAMPO**  
*OUT OF THE BLUE*
- 3** 31 MARZO > 2 APRILE / ORE 16.00 e 20.00 / ZONA K  
**DARREN O'DONNELL/MAMMALIAN DIVING REFLEX**  
*THE LAST MINUTES BEFORE MARS*
- 4** 5 + 6 APRILE / ORE 20.00 / ZONA K  
**MIRIAM SELIMA FIENO/NICOLA DI CHIO**  
*FROM SYRIA: IS THIS A CHILD?*
- 5** 10 + 11 GIUGNO / performance urbana  
**ELÉCTRICO 28**  
*[ THE FRAME ]*
- 6** 22 + 23 SETTEMBRE / ORE 20.00 / ZONA K  
**ROGER BERNAT/FFF + QUI E ORA**  
*FRUITOR PASSIV*
- 7** 4 + 5 OTTOBRE / ORE 20.00 / Teatro Out Off  
**KEPLER-452**  
*IL CAPITALE. UN LIBRO CHE ANCORA NON ABBIAMO LETTO*
- 8** 7 OTTOBRE / ORE 20.00 / Teatro Out Off  
**ANAGOOR**  
*ECLOGA XI - Un omaggio presuntuoso alla grande ombra di Andrea Zanzotto*  
  
8 OTTOBRE / ORE 20.00 / Teatro Out Off  
**ANAGOOR**  
*MEPHISTOPHELES - Eine Grand Tour*
- 9** 10 + 11 NOVEMBRE / ORE 20.00 / ZONA K  
**SERGI CASERO NIETO**  
*EL PACTO DEL OLVIDO*
- 10** 17 + 18 NOVEMBRE / ORE 20.00 / ZONA K  
**MAURO PESCIO**  
*NON È LA STORIA DI UN EROE*
- 10+1** DATE E LUOGO DA DEFINIRE  
**HANNAH HURTZIG/MOBILE AKADEMIE BERLIN**  
*MARKET FOR USEFUL KNOWLEDGE AND NON-KNOWLEDGE*

21 + 22 FEBBRAIO / ORE 20.00

C/O TEATRO OUT OFF

**BABILONIA TEATRI** (IT)  
*RAMY. THE VOICE OF REVOLUTION*

SPETTACOLO - CONCERTO | DURATA 75 MIN



---

**BABILONIA TEATRI RAMY. THE VOICE OF REVOLUTION**

---

Il 25 gennaio 2011 inizia la rivoluzione egiziana che nel giro di pochi giorni porterà alla destituzione di Moubarak. Uno dei fattori scatenanti è stata l'uccisione, da parte di 2 poliziotti, di Khalid Said, colpevole di aver chiesto il motivo di una perquisizione improvvisa nei suoi confronti all'interno di un internet caffè. Khalid Said verrà picchiato selvaggiamente e poi portato in caserma dove verrà torturato e ucciso. Il suo corpo verrà ritrovato privo di vita in mezzo ad una strada. Il 25 gennaio 2011 in piazza Tahrir c'era Ramy Essam, conosciuto oggi in Egitto come la voce della rivoluzione. Ramy in piazza cantava per Khalid Said, per tutti i Khalid Said, che prima e dopo Khalid Said hanno subito la stessa sorte. Ramy cantava per destituire Moubarak e, ad oggi, non ha mai smesso di cantare contro i regimi che si sono susseguiti in Egitto.

Dal 2014 Ramy vive in esilio, non può più mettere piede in Egitto, sulla sua testa pende un mandato di cattura per terrorismo. Nel mandato di cattura non si fa alcun riferimento alla sua arte e ai contenuti delle sue canzoni, ma è palese che il regime egiziano non gradisce in nessun modo la richiesta di libertà e giustizia per il suo popolo che lui canta senza sosta e che l'accusa di terrorismo è del tutto infondata. Le canzoni di Ramy, in Egitto e non solo, le conoscono tutti, i suoi video arrivano ad avere 10 milioni di visualizzazioni, ma lui, per la sua gente, non può cantare.

Ramy ha aperto i nostri occhi. Ramy ogni giorno ci pone delle domande e chiede risposte. Domande che da soli non avevamo le parole per formulare, ma che oggi, lavorando sul palco fianco a fianco con Ramy diventano profondamente concrete, profondamente umane, profondamente politiche, profondamente autentiche. Con questo spettacolo vogliamo dare voce a queste domande. Cosa significa Stato. Cosa significa giustizia. Cosa significa potere. Cosa significa polizia. Cosa significa processo. Cosa significa legalità. Cosa significa carcere. Cosa significa tortura. Cosa significa opinione pubblica. Cosa significano giornalismo e libertà d'informazione. A raccontarlo, con noi, sarà la voce di chi, come Ramy, vive ogni giorno sulla sua pelle cosa significa dittatura. Ramy lo canterà e lo griderà con la grazia, la poesia, la rabbia e la nostalgia di chi paga tutti i giorni un prezzo altissimo, l'esilio, per le proprie scelte.

di Valeria Raimondi e Enrico Castellani con Ramy Essam, Enrico Castellani, Valeria Raimondi, Amani Sadat, Luca Scotton  
Luca Scotton **luce** Babilonia Teatri/Luca Scotton **direzione di scena e video design**  
Luca Scotton **produzione** Fondazione Teatro Metastasio di Prato

**Babilonia Teatri** è una formazione entrata con passo deciso nel panorama teatrale contemporaneo distinguendosi per un linguaggio che a più voci viene definito pop, rock, punk. I fondatori del gruppo, Enrico Castellani e Valeria Raimondi, compongono drammaturgie dall'inedito unico, sorta di litanie scolpite nelle contraddizioni dell'oggi, portate in scena con attitudine ribelle. Hanno indagato diverse angolazioni della vita di provincia, cristallizzandola come microcosmo di un dolore universale, affrontato con coraggio dissacrante. Coraggio che è valso al gruppo il prestigioso Leone d'argento della Biennale di Venezia. Babilonia Teatri si caratterizza per il suo sguardo irriverente e divergente sull'oggi che mostra i nervi scoperti del nostro tempo. Per uno stile fuori dagli schemi che intende il teatro come specchio della società e della realtà. Attraverso l'uso di nuovi codici visuali e linguistici esprime la necessità e l'urgenza dell'interrogazione, per far emergere conflitti e tensioni, con ironia e cinismo, affetto e indignazione.

24 + 25 FEBBRAIO / ORE 20.00

C/O TEATRO OUT OFF

**SILKE HUYSMANS  
& HANNES DEREERE/CAMPO** (BE)  
*OUT OF THE BLUE*

PERFORMANCE MULTIMEDIALE COI SOTTOTITOLI IN INGLESE E ITALIANO | DURATA 60 MIN



## SILKE HUYSMANS &amp; HANNES DEREERE/CAMPO OUT OF THE BLUE

“Sappiamo più cose sulla superficie della luna che sui fondali dell’oceano”. È un’affermazione che si sente spesso quando si parla delle profondità marine. In tutto il mondo solo il dieci per cento dei fondali oceanici è stato mappato ed esplorato. In un momento storico in cui il pianeta in cui viviamo sembra essere stato ampiamente esplorato, alcuni luoghi restano ancora non studiati e incontaminati.

Dopo gli acclamati spettacoli *Mining Stories* e *Pleasant Island*, Silke Huysmans e Hannes Dereere presentano la parte finale della loro trilogia sulle miniere. Questa volta si concentrano su un’industria completamente nuova: l’estrazione in profondità. Viste le risorse terrestri sempre più scarse e sovrasfruttate, le compagnie minerarie si rivolgono all’oceano. Nella primavera del 2021, tre navi si riuniscono in una zona remota dell’Oceano Pacifico. Una di esse appartiene alla società belga di dragaggio DEME-GSR. Quattro chilometri sotto la superficie del mare, il loro robot minerario sta raschiando il fondale alla ricerca di metalli. Su un’altra nave, un team internazionale di biologi e geologi marini segue da vicino l’operazione. Una terza nave completa la flotta: a bordo della famigerata *Rainbow Warrior*, gli attivisti di Greenpeace protestano contro questa potenziale futura industria. Dal loro piccolo appartamento di Bruxelles, Silke e Hannes si collegano alle tre navi via satellite. Ognuna delle navi rappresenta un pilastro del dibattito pubblico: industria, scienza e attivismo. Attraverso una serie di interviste e conversazioni, emerge un ritratto intimo di questa nuova industria. L’opera è un tentativo di catturare un momento potenzialmente cruciale nella storia della Terra. Quanto in profondità possono scavare le compagnie minerarie e verso cosa stiamo effettivamente scavando come genere umano? Quali sono le sfide e i rischi? Quali le opportunità?

**di e con** Silke Huysmans & Hannes Dereere **drammaturgia** Dries Douibi **sound mix** Lieven Douselaere **occhio esterno** Pol Heyvaert **tecnici** Korneel Coessens, Piet Depoortere, Koen Goossens & Babett Poncelet **produzione** CAMPO **coproduzione** Bunker (Ljubljana), De Brakke Grond (Amsterdam), Noorderzon - Festival of Performing Arts and Society (Groningen), Zürcher Theater Spektakel (Zürich), Beursschouwburg & Kunstenfestivaldesarts (Brussels), PACT Zollverein (Essen), Théâtre de la Ville (Paris) & Festival d’Automne à Paris (Paris) residenze Kunstnerwerkplaats, Pilar, Bara142 (Toestand), De Grote Post, 30CC, GC De Markten & GC Felix Sohie **un ringraziamento speciale a** John Childs, Henko De Stigter, Patricia Esquete, Iason-Zois Gazis, Jolien Goossens, Matthias Haeckel, An Lambrechts, Ted Nordhaus, Maureen Penjueli, Surabhi Ranganathan, Duygu Sevilgen, Joey Tau, Saskia Van Aalst, Kris Van Nijen, Vincent Van Quickenborne & Annemiek Vink **grazie a** tutti i partners & le persone che hanno aiutato con le trascrizioni

**Silke Huysmans** ha studiato recitazione alla KASK School of Arts Ghent e **Hannes Dereere** scienze teatrali all’Università di Ghent. Con le loro performance i due artisti - con sede a Bruxelles - indagano sull’uso di elementi giornalistici e documentaristici all’interno del teatro. Alla base del loro lavoro c’è un’ampia ricerca sul campo che usano per dare forma ai loro progetti. Dal 2016 stanno lavorando a una trilogia che coinvolge una ricerca a lungo termine sull’estrazione mineraria. Per la prima parte intitolata *Mining Stories* (2016), Silke e Hannes sono tornati nel luogo in cui lei è cresciuta in Brasile. Nel 2015, l’esplosione di una diga ha inondato questo luogo di rifiuti minerari tossici, provocando uno dei più grandi disastri minerari ecologici della storia recente. *Mining Stories* ha ricevuto il premio principale allo Zürcher Theaterspektakel 2018 (Svizzera). Del 2019 è la seconda parte, *Pleasant Island*. In questa performance, il minuscolo stato insulare Nauru fa da specchio al mondo intero. Nauru una volta era un paradiso nel Pacifico. Dopo decenni di colonizzazione e estrazione mineraria, quest’isola si trova in grave pericolo, letteralmente con l’acqua alla gola a causa dell’innalzamento del livello del mare. *Out of the Blue* conclude la trilogia ed è stato presentato in anteprima al Kunstenfestivaldesarts a maggio 2022.



31 MARZO > 2 APRILE / ORE 16.00 e 20.00

C/O ZONA K

**DARREN O'DONNELL**  
**MAMMALIAN DIVING REFLEX** (CA)  
*THE LAST MINUTES BEFORE MARS*

un progetto ZONA K e Triennale Milano Teatro

SPETTACOLO MULTIMEDIALE PARTECIPATO | DURATA 90 MIN



Guardiamo con nostalgia nel cielo notturno quel piccolo punto rosso e sogniamo stupidamente di ricominciare, come se i problemi sulla Terra si risolvessero più facilmente a -65° e con l'aiuto di alte dosi di radiazioni cosmiche. Combinando performance dal vivo e realtà virtuale, *The Last Minutes Before Mars* ci invita a entrare nel mondo di un gruppo di giovani per incontrarne famiglie e amici e trascorrere del tempo negli spazi preziosi delle loro vite. Ciò fa da sfondo all'incontro con gli altri estranei presenti in sala, in un'esperienza collettiva che riflette sulla consapevolezza di far parte tutti dello stesso viaggio, in movimento verso la medesima direzione – indipendentemente da quello che ci accade –; ora, centinaia di migliaia di anni fa e oltre, in un futuro troppo terrificante e bello da immaginare.

**ideazione, regia** Darren O'Donnell **co-direzione** Chiara Prodi **team di co-ideazione** Darren O'Donnell, Konstantin Bock, Alice Fleming, Tina Fance, Sorcha Gibson, Thule Van Den Dam, Sara Guttadauro, Sara Ben Hamouda, Andrada Ciccotto, Fjoralba Qerimaj, Jerwin Mostiero, Morena Marra, Craig Mc Corquendale, Genny De Leon, Elisa Fasiello, Mervin Kyle Fajardo, Fi Nicholson, Gianluca Benvenuti **con** Sara Guttadauro, Sara Ben Hamouda, Andrada Ciccotto, Fjoralba Qerimaj, Jerwin Mostiero, Elisa Fasiello, Mervin Kyle Fajardo **produttori esecutivi** Alice Fleming, Ryan Lewis, Virginia Antonipillai **produttore associato** Craig McCourquodale **musiche** Isola Music **ringraziamenti** Stephen O'Connell, Letizia Gozzini (ITAS Giulio Natta)

*The Last Minutes Before Mars* è stato originariamente co-commissionato e coprodotto da Triennale Milano Teatro e ZONA K, in collaborazione con l'ITAS Giulio Natta di Milano e con il sostegno del Canada Council of the Arts, dell'Ontario Arts Council e dell'Ambasciata del Canada in Italia.

**Darren O'Donnell** è romanziere, saggista, drammaturgo, filmmaker, regista di performance, direttore artistico e fondatore di Mammalian Diving Reflex. La sua missione è quella di dar vita a un tessuto sociale che integri profondamente la cultura e le istituzioni culturali, aumentandone la capacità di risposta sociale. Nel 2000 ha vinto il Pauline McGibbon Award per la regia ed è stato nominato per diversi Dora Awards di Toronto per scrittura, regia e recitazione, vincendo, insieme a Naomi Campbell, per il progetto *While Mice*. Il suo lavoro con la compagnia Mammalian è entrato nella top 100 dello Yerba Beuna Culture Centre del 2016. È stato nominato due volte per il BKM-Preis Kulturelle Bildung tedesco e per il premio inaugurale Ellen Stewart Award di New York. Guidata da Darren O'Donnell, **Mammalian Diving Reflex** è una compagnia fondata a Toronto nel 1993. Dopo essersi allontanata da un'impostazione teatrale più tradizionale per passare a pratiche di impegno sociale incentrate sulla performatività. Creando spettacoli alla ricerca di contraddizioni da trasformare in esperienze esteticamente brillanti, i Mammalian cercano sempre di travolgere loro stessi e il pubblico con idee e sensazioni, lasciando che sia l'intuizione a guidare il percorso.

5 + 6 APRILE / ORE 20.00

C/O ZONA K

**MIRIAM SELIMA FIENO**  
**NICOLA DI CHIO** (IT)  
*FROM SYRIA: IS THIS A CHILD?*

SPETTACOLO DI TEATRO DOCUMENTARIO | DURATA 75 MIN



---

**MIRIAM SELIMA FIENO/NICOLA DI CHIO** *FROM SYRIA: IS THIS A CHILD?*

---

Attraverso un dialogo che oscilla tra il teatro e il documento, dove la narrazione dal vivo si fonde alla narrazione audiovisiva, due adolescenti si confrontano: Giorgia, una ragazza italiana di 14 anni, racconta la sua vita quotidiana di europea che vive in un florido tempo di pace, nella quale giace tuttavia il dolore di una guerra familiare; Abdo un giovane rifugiato siriano che, attraverso un'amicizia inaspettata, avvicina Giorgia alla conoscenza di un'altra guerra: quella fatta di bombe, missili ed esplosioni sotto cui vivono da undici anni migliaia di suoi coetanei in Siria.

Gli spettatori sono invitati a entrare delicatamente in un mondo privato e lacerante insieme ai protagonisti, che, manovrando diversi dispositivi elettronici e condividendo materiali personali, accettano di esporre una elaborazione viva e dal vivo della loro biografia e degli aspetti privilegiati e dolorosi che hanno segnato le loro storie fino ad oggi. Lo spettacolo va alla ricerca di un equilibrio tra storia personale e storia epocale, in un intenso affresco emotivo dove la tecnologia dilata come una lente di ingrandimento il nostro presente e apre squarci su mondi non poi così distanti, mostra i volti della guerra, entra dentro le case e ne fa vedere i frammenti, i ricordi, i futuri possibili.

**concept e regia** Nicola di Chio, Miriam Selima Fieno **in scena** Abdo Al Naseef Alnoeme, Giorgia Possekel **drammaturgia** Miriam Selima Fieno **scenografia virtuale e light design** Maria Elena Fusacchia **videomaking** Nicola Di Chio, Miriam Selima Fieno, Abdo Al Naseef Alnoeme, Giorgia Possekel **video di archivio** Hazem Alhamwy **realizzazione miniature** Ilenia Lella Fieno **spazio sonoro** Antonello Ruzzini **produzione** Tieffe Teatro Menotti, Bottega degli Apocrifi **sostegno** CSS Teatro Stabile di Innovazione del FVG / Dialoghi - Residenze delle Arti Performative a Villa Manin 2022\_2024, Qui e Ora Residenza Teatrale, L' Arboreto Teatro Dimora di Mondaino, Teatro Giovani Teatro Pirata / AMAT, ZONA K collaborazione Mishwar Ong

Vincitore Premio YOUNG&KIDS 2022 FIT Festival Lugano Menzione Premio Scenario Infanzia 2020 Vincitore Bando Alte Marche Creative 2021

**Miriam Selima Fieno** si diploma nel 2011 all'Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" dopo la laurea in Conservazione dei Beni Culturali. Nel 2012 fonda il collettivo teatrale La Ballata dei Lenna con cui realizza alcune produzioni che ottengono importanti premi e riconoscimenti. Si avvicina al teatro documentario con il regista Andrea Segre, il documentarista siriano Ziad Kalthoum, la regista argentina Lola Arias. Viene selezionata alla Biennale Teatro di Venezia per il college con Roberto Latini. È attrice con Acti Teatri Indipendenti, Compagnia del Suq, Bottega degli Apocrifi, Assemblea Teatro, Teatro della Tosse, Festival delle Colline Torinesi, Teatro Piemonte Europa. **Nicola di Chio** attore e regista, diplomato all' Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe". Fondatore del collettivo La Ballata dei Lenna con cui realizza come regista e interprete, spettacoli che ricevono importanti riconoscimenti come Human Animal – dal Il re pallido di David F. Wallace e Cantare all'Amore. Negli ultimi anni ha cominciato una ricerca sul teatro documentario che commistiona il cinema del reale al teatro. Al cinema ha lavorato con Ridley Scott.

10 + 11 GIUGNO

C/O SPAZIO URBANO

# ELÉCTRICO 28 <sup>(AT/ES)</sup>

## [ THE FRAME ]

PERFORMANCE URBANA | DURATA 45 MIN



---

**ELÉCTRICO 28 [ THE FRAME ]**

---

Ispirato all'osservazione di tutto ciò che ci circonda di cui scriveva Georges Perec, con la performance urbana [ *The Frame* ] il collettivo austriaco/catalano Eléctrico 28 ci invita ad accomodarci in un teatro pop-up situato in una tranquilla strada cittadina per osservare la vita che scorre, per pensarla, calcolarla, determinarla e condividerla. Quattro personaggi, addestrati all'osservazione e all'organizzazione dello spazio, delle cose e degli esseri viventi, s'immergono nella vertigine del presente e traducono, con semplicità poetica, ciò che accade in lettere, le quali diventano parole e le parole diventano frasi. Per un breve lasso di tempo, tutto diventa un grande spettacolo teatrale che non finisce mai. Una commedia senza trama che vuole stare in equilibrio sulla banalità delle cose che accadono aggrappandosi a una lente d'ingrandimento. [ *The Frame* ] è un invito ad aprire il cuore e gli occhi per scoprire l'irrelevante, l'insignificante, le cose. [ *The Frame* ] è una grande opportunità per fermarsi ed osservare. Un esercizio drastico. Una pacifica ribellione al pensiero capitalista.

**creazione** Daniela Poch, Josep Cosials, Jordi Solé e Alina Stockinger **occhio esterno** Claudia Mirambell Adroher, Sergi Estebanell **produzione** Eléctrico Express & Arnau Vinós **musica e suono** Jakob Rüdissler **costumi** Sarah Sternat **foto** Eva Freixa / Clemens Nestroy **video** Raúl Moreno **coproduzione** Generalitat de Catalunya (Departament de Cultura) ICEC & theaterland steiermark & Fira Tàrrrega **con il supporto di** Graz Kultur, Land Steiermark Kultur, Escena Poblenu, Can Allà, CC Can Felipa, das andere theater, FITCarrer Vila-real, Sinksen Festival Kortrijk, Institut Ramon Llull

*Eléctrico 28*, is an Associate artist of IN SITU, the European platform for artistic creation in public space, in the frame of the project (UN)COMMON SPACES, co-funded by the Creative Europe Programme of the European Union. The Associate artist programme is supported by Artopolis Association (HU), Atelier 231 (FR), Čtyři Dny / Four Days (CZ), FiraTàrrrega (ES), Flynn Center (USA), Freedom Festival (UK), La Strada (AT), Lieux publics (FR), Metropolis (DK), Norfolk & Norwich Festival (UK), Oerol Festival (NL), Østfold Internasjonale Teater (NO), Oda Teatri (XK), Provinciaal Domein Dommelhof (BE), Scène Nationale De L'Essonne (FR) and a consortium of 3 Italian partners: ZONA K, Base Milano, Teatro Stabile Di Sardegna.

**Eléctrico 28** è un collettivo di artisti austriaci e catalani che dedica il proprio lavoro allo spazio pubblico e ai suoi abitanti. Amano le sorprese delle strade, le immagini cinematografiche che si possono creare su questo ampio palcoscenico in continua evoluzione e la memoria visiva che rimane quando ce ne andiamo. Adorano esplorare le zone grigie tra realtà e finzione, mettere in discussione le convenzioni sociali e teatrali e ripensare il ruolo del pubblico. L'umorismo e la filantropia sono le principali forze trainanti del loro lavoro.

22 + 23 SETTEMBRE / ORE 20.00

C/O ZONA K

**ROGER BERNAT/FFF** <sup>(ES)</sup>  
**+ QUI E ORA** *Residenza Teatrale* <sup>(IT)</sup>  
*FRUITOR PASSIV*

PERFORMANCE PARTECIPATA



*“Il teatro è l’elaborazione collettiva di un’ipotesi di lavoro che avviene solo quando, all’uscita dallo spettacolo, la consapevolezza di non aver interpretato bene il ruolo del pubblico si mescola all’iniziazione dei tanti modi per farlo meglio. In un mondo in cui la Partecipazione è un dato di fatto ma quasi mai reale, il teatro si assume il compito, non facile, di mettere in campo una partecipazione che, senza essere necessariamente un dato di fatto (o proprio perché non lo è), riesce a essere reale.” (da Seeing oneself living di Roberto Fratini & Roger Bernat)*

Come si fa cultura? In che misura programmare è una forma di drammaturgia dissimulata? E se la Cultura consta di programmi, portati a termine da persone programmate per programmare, a che programma obbedisce il soggetto comune quando è messo a gestire la cosa culturale? Fare Cultura è una performance per interpreti qualificati o sarebbe meglio affidarla a incompetenti? Quali sono i ragionamenti che una direzione artistica affronta? Quali gli scontri, le discussioni artistiche, economiche, etiche e politiche? Quali processi non manifesti, occasionalmente paradossali e in qualche caso grotteschi, rendono accessibile al pubblico un certo artista o un certo spettacolo?

A partire da queste domande nasce il progetto condotto dal regista catalano Roger Bernat, mirato a indagare come si costruisce un dispositivo che racconti e insceni i processi decisionali e di selezione, le turbolenze dialettiche celate dietro al lavoro di una direzione artistica. Il lavoro ha origine dalle suggestioni e dalla ricerca che Bernat sta sviluppando a partire dal Festival a direzione artistica partecipata under 25 Up To You curato da Qui e Ora Residenza Teatrale e dalla Rete Risonanze. Bernat sarà spettatore per sei mesi del lavoro di Up To You e di altri festival della Rete Risonanze. Lo spettacolo sarà un dispositivo che riproduce, testimonia e tergiversa intorno a questa esperienza.

**progetto** Roger Bernat **drammaturgia** Roberto Fratini **con** Francesca Albanese, Silvia Baldini, Josephine Magliozzi e Laura Valli **software** Matics Barcelona **suono** Joan Solé **montaggio video** Txalo Toloza **grafica** Marie-Klara González **produzione e curatela** Qui e Ora (Milano) **coproduzione** Capotrave - Infinito e Kilowatt Festival (Sansepolcro) **sostegno** Risonanze Network (rete italiana di festival e direzioni artistiche partecipate da giovani under 30), MIC

**Roger Bernat** artista e regista catalano, nel 2008 fonda Roger Bernat/FFF e inizia a creare performance in cui il pubblico prende la scena e diventa protagonista. La prima performance partecipativa è Domini Públic (2008), cui fa seguito tra gli altri Please continue (Hamlet) (2011), Pendiente de voto (2012), No se registran conversaciones de interés (2016-17), Flam (2019), ENA (2020), PIM PAM(2021) or Terra Baixa (2022). Roger Bernat utilizza gli strumenti teatrali per costruire drammatizzazioni collettive in cui, come in ogni comunità, è il pubblico ad avere il difficile compito di mettere in scena se stesso. Sebbene i suoi progetti siano stati presentati prevalentemente in contesti teatrali, nell’ultimo decennio i suoi dispositivi sono stati prodotti da istituzioni come Documenta Kassel o la Biennale di San Paolo.

**Qui e Ora** è una compagnia di produzione costituita da artiste provenienti da esperienze diverse ma accomunate da una stessa visione poetica. Lavora su drammaturgia autografa e ama confrontarsi e collaborare con altri artisti e artiste per dare vita alle proprie opere, in un meticoloso studio di linguaggi e visioni. Nasce nel 2007 sul territorio della provincia di Bergamo con il progetto Être – Esperienze Teatrali di Residenza, opera in ambito nazionale e internazionale con produzione di spettacoli, organizzazione di rassegne, curatela di laboratori. Nel 2018 Qui e Ora è riconosciuta dal MIBAC come “impresa di produzione di teatro di innovazione”.



4 + 5 OTTOBRE / ORE 20.00

C/O TEATRO OUT OFF

# KEPLER-452 <sup>(IT)</sup>

*IL CAPITALE. UN LIBRO CHE  
ANCORA NON ABBIAMO LETTO*

SPETTACOLO TEATRALE | DURATA 100 MIN



---

**KEPLER-452 IL CAPITALE. UN LIBRO CHE ANCORA NON ABBIAMO LETTO**

---

Una compagnia di teatro che decide di mettere in scena *Il Capitale* di Karl Marx. Lo decide perché, dopo la fine del primo lockdown, sente la necessità di mettersi in ascolto di chi avrebbe perso il posto di lavoro. Nicola ed Enrico decidono così di girare l'Italia alla ricerca di quei luoghi in cui le pagine di Marx diventano persone, accadimenti. Un giorno finiscono nella fabbrica GKN di Campi Bisenzio, che ha appena chiuso. Il 9 luglio, 422 operai che ci lavorano ricevono una mail: non devono tornare al lavoro il giorno dopo, sono licenziati. Da quel giorno gli operai occupano la fabbrica. I primi giorni dell'autunno la compagnia entra per la prima volta alla GKN. Gli operai li invitano a mangiare con loro. Da quel giorno dormono dentro la fabbrica occupata, sulle brandine. Nicola ed Enrico intervistano centinaia di operai, partecipano a picchetti, assemblee, manifestazioni, ascoltano, osservano, cercando di volta in volta di tornare alle pagine di Marx. La loro attenzione si concentra su tre persone: Iorio, manutentore, Felice, operaio addetto al montaggio e Tiziana, operaia addetta alle pulizie, che invitano in teatro con loro per fare insieme uno spettacolo. Comincia così la creazione del *Capitale*, uno spettacolo che racconta cosa significa trascorrere vent'anni in fabbrica a fare dei pezzi, della chiusura di una fabbrica tra tante, di cosa succede quando un gruppo di operai decide di tentare di fare la storia, di come per qualche tempo le logiche del *Capitale* vengano estromesse da un perimetro di spazio, quello di uno stabilimento industriale occupato. Di come il *Capitale*, prima o poi torni a presentare il conto. Il *Capitale* è anche la storia dell'incontro tra una compagnia di teatro e un gruppo di operai metalmeccanici nell'autunno del *Capitale*. Il *Capitale* è soprattutto uno spettacolo sul tempo, sul suo scorrere, su chi lo possiede, su chi lo vende, lo acquista, lo libera.

**progetto** Kepler-452 **drammaturgia e regia** Enrico Baraldi e Nicola Borghesi **con** Nicola Borghesi e Tiziana De Biasio, Felice Ieraci, Francesco Iorio - Collettivo di fabbrica lavoratori GKN e con Dario Salvetti **luci e spazio scenico** Vincent Longuemare **sound design** Alberto Bebo Guidetti **video e documentazione** Chiara Calìo **consulenza tecnico-scientifica su "Il Capitale"** di Karl Marx Giovanni Zanotti **assistente alla regia** Roberta Gabriele **macchinista** Andrea Bovaia **tecnico luci e video** Giuseppe Tomasi **fonico** Francesco Vacca **elementi scenici** realizzati nel Laboratorio di ERT **produzione** Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale **si ringraziano** Stefano Breda e Cantiere Camilo Cienfuegos di Campi Bisenzio

**Kepler-452** è una compagnia teatrale che nasce nel 2015 a Bologna dall'incontro tra Nicola Borghesi, Enrico Baraldi, Paola Aiello e, per la parte organizzativa, prima Michela Buscema e poi, dal 2021, Roberta Gabriele. Fin dalla sua nascita la compagnia coltiva un'urgenza: aprire le porte dei teatri, uscire, osservare ciò che c'è fuori, nell'incrollabile convinzione che la realtà abbia una forza drammaturgica autonoma. I formati teatrali realizzati spaziano dal coinvolgimento in scena di non-professionisti sulla base delle proprie biografie, a reportage teatrali che trasformano indagini sul reale in momenti performativi, alla creazione di percorsi audioguidati e altri dispositivi di interazione con lo spazio urbano, fino alla realizzazione del Festival 20 30 che, a partire dal 2014, ha portato in scena tanti under 30 nel tentativo di tracciare un affresco generazionale. A partire dal 2018 comincia un percorso di produzione con ERT / Teatro Nazionale *Il giardino dei ciliegi* - *Trent'anni di felicità in comodato d'uso* (2018) mentre nel 2019 debutta *F. - Perdere le cose*. A partire dal 2017 realizza diverse edizioni di *Comizi d'amore*, un format di teatro partecipato che racconta in scena alcune comunità a partire dalle domande poste da Pasolini nel suo documentario omonimo.

7 OTTOBRE / ORE 20.00

C/O TEATRO OUT OFF

**ANAGOOR** <sup>(IT)</sup>

**ECLOGA XI**

*Un omaggio presuntuoso alla grande ombra di Andrea Zanzotto*

SPETTACOLO TEATRALE | DURATA 80 MIN



Anagoor ha sede a Castelfranco Veneto e ha un atelier operativo nella campagna trevigiana in un ex allevamento di conigli trasformato in teatro. Da sempre ha a cuore la relazione che intercorre tra politica, lingua, ambiente naturale e paesaggio: lo fa convocando sulla scena linguaggi diversi, una babele delle arti (da quelle visive alla poesia) nello sforzo di dire il reale e le sue fratture. Anagoor pur non citandolo mai esplicitamente ha da tempo fatto propria la lezione di Zanzotto. Molte le analogie che legano il gruppo di Castelfranco al poeta di Pieve di Soligo: la scelta radicale di osservare la storia dalla periferia senza che questa posizione implichi chiusura e arroccamento, la relazione complessa con la tradizione e con il canone che determina un'inattualità ostinata, la sofferenza per la devastazione, la tenacia nel rinnovare la fiamma di arti solo apparentemente inascoltate.

Il titolo di questo lavoro allude alla raccolta di versi *IX Ecloghe* che Andrea Zanzotto pubblicò nel 1962. Il poeta sceglieva per umiltà di stare un passo indietro al luminoso Virgilio e alle dieci ecloghe delle Bucoliche. Ultra moderno e antichissimo a un tempo, Zanzotto sa bene che la letteratura è come un coro di voci di morti. L'ultra modernità da antichissimo che connota Zanzotto non è tuttavia un dato puramente letterario, e la sovrimpressionazione delle bucoliche al proprio paesaggio, al proprio linguaggio, non è mai piana memoria letteraria, bensì percezione di una irrimediabile frattura tra chi è ormai "versato nel duemila" e quel mondo perduto. Zanzotto capta e illumina l'inferno dentro il quale siamo calati eppure ostinatamente regge il fuoco di una speranza bambina.

Il poeta del paesaggio, attraverso la visione della devastazione del paesaggio e la crisi del paesaggio interiore, della psiche e della lingua, afferra e connette le cause e gli effetti di un dolore che rende muti, ergendosi presto come forza civile e storica e persino metafisica. L'intera opera di Zanzotto, come una nuova ecloga, oltre le dieci di Virgilio, parla con la voce futura della profezia e rinnova la visione di un bambino che verrà.

**testi** Andrea Zanzotto con Leda Kreider e Marco Menegoni **musiche e sound design** Mauro Martinuz **drammaturgia** Simone Derai, Lisa Gasparotto **regia, scene, luci** Simone Derai **voce del recitativo veneziano** Luca Altavilla. La scena ospita un'evocazione dell'opera Wood #12 A Z per gentile concessione di Francesco De Grandi **realizzazioni** Luisa Fabris **immagine promozionale** Giacomo Carmagnola **management e distribuzione** Michele Mele **produzione** Anagoor 2022 **coproduzione** Centrale Fies, Fondazione Teatro Donizetti Bergamo, ERT / Teatro Nazionale, TPE - Teatro Piemonte Europa / Festival delle Colline Torinesi, Operaestate Festival Veneto

La compagnia **Anagoor** è fondata da Simone Derai e Paola Dallon a Castelfranco Veneto nel 2000, configurandosi fin da subito come un esperimento di collettività. Oggi alla direzione di Simone Derai e Marco Menegoni si affiancano le presenze costanti di Patrizia Vercesi, Mauro Martinuz e Giulio Favotto, Monica Tonietto, Gayané Movsisyan, Massimo Simonetto mentre continuano a unirsi artisti e professionisti che ne arricchiscono il percorso e ne rimarcano la natura di collettivo. Il teatro di Anagoor risponde a un'estetica iconica che precipita in diversi formati finali dove performing art, filosofia, letteratura e scena ipermediale entrano in dialogo, pretendendo tuttavia, con forza e in virtù della natura di quest'arte, di rimanere teatro. Dal 2008 Anagoor ha la sua sede nella campagna trevigiana, presso La Conigliera, allevamento cunicolo convertito in atelier e dal 2010 fa parte del progetto Fies Factory di Centrale Fies - art work space. Michele Mele e Annalisa Grisi completano il team seguendo management e curatela del progetto artistico.

8 OTTOBRE / ORE 20.00

C/O TEATRO OUT OFF

**ANAGOOR** <sup>(IT)</sup>  
**MEPHISTOPHELES**  
*Eine Grand Tour*

PROIEZIONE CON LIVE SET ELETTRONICO | DURATA 50/70 MIN



---

**ANAGOOR MEPHISTOPHELES - Eine Grand Tour**

---

Un Grand Tour nelle zone buie del cosmo, lì dove scaturiscono insieme la tenebra e le sofferenze delle generazioni, il rapporto dell'uomo con la natura, con l'eros, con i compagni animali, con il tempo e con la tecnica, con l'assoluto: l'impossibile. Sotto il nome del demone che tentò Faust, Mephistopheles, Anagoor raduna il materiale video raccolto tra il 2012 e il 2020 in un unico viaggio per immagini attraverso le lacrime del mondo, musicato in un live set elettronico da Mauro Martinuz. La materia cinematografica di spettacoli teatrali come *Lingua Imperii*, *Virgilio Brucia*, *Socrate il sopravvissuto*, *Faust*, *Oresteia*, è composta da immagini profeticamente raccolte nei musei e nei templi, nelle case di cura per anziani e negli allevamenti intensivi, tra macellai, pastori e pellegrini, in India, in Iran, ad Olimpia, sulla ferita campagna veneta e sul Vesuvio. L'enorme quantità di materiale inedito trova nuova composizione in questo volo e caduta in forma di concerto cum figuris. Un concerto per immagini sul mondo, l'umano e l'animale, la violenza contro i corpi, il profitto in un'opera che ben mostra la visione estetica e politica degli Anagoor. Un'opera-film dove l'immagine che scorre trova il suo movimento nel suono di Martinuz per condurci in un contemporaneo fuori dal tempo: quello dei corpi e della loro devastazione, dei soprusi di un capitalismo sempre più accelerato che nega le stagioni, il paesaggio e i sentimenti. Uomo contro natura ma anche uomo contro uomo. *Mephistopheles eine Grand Tour* è un film "mondo", un gesto politico di consapevolezza.

**scrittura e direzione** Simone Derai **musica e live set** Mauro Martinuz **montaggio** Simone Derai **fotografia** Giulio Favotto **assistente alla regia** Marco Menegoni **riprese** Giulio Favotto, Simone Derai, Marco Menegoni **coordinamento organizzativo** Annalisa Grisi **management e promozione** Michele Mele **produzione esecutiva** Centrale Fies / Laura Rizzo, Stefania Santoni **produzione** Anagoor 2020 **coproduzione** Kunstfest Weimar\*, Theater an der Ruhr\*\*, Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee / Museo Madre\*\*\*, Centrale Fies, Operaestate Festival Veneto **in collaborazione con** Fondazione Campania dei Festival – Napoli Teatro Festival Italia, Villa Parco Bolasco - Università di Padova supporto Ministero dell'Ambiente, Energia e Protezione della Natura della Turingia, Ministero della Cultura e della Scienza della Renania Settentrionale – Vestfalia, finanziamento POC Regione Campania 2014-2020

\*supportato dal Ministero dell'Ambiente, Energia e Protezione della Natura della Turingia \*\*supportato dal Ministero della Cultura e della Scienza della Renania Settentrionale – Vestfalia \*\*\*finanziata da POC Regione Campania 2014-2020

La compagnia **Anagoor** è fondata da Simone Derai e Paola Dallan a Castelfranco Veneto nel 2000, configurandosi fin da subito come un esperimento di collettività. Oggi alla direzione di Simone Derai e Marco Menegoni si affiancano le presenze costanti di Patrizia Vercesi, Mauro Martinuz e Giulio Favotto, Monica Tonietto, Gayané Movsisyan, Massimo Simonetto mentre continuano a unirsi artisti e professionisti che ne arricchiscono il percorso e ne rimarcano la natura di collettivo. Il teatro di Anagoor risponde a un'estetica iconica che precipita in diversi formati finali dove performing art, filosofia, letteratura e scena ipermediale entrano in dialogo, pretendendo tuttavia, con forza e in virtù della natura di quest'arte, di rimanere teatro. Dal 2008 Anagoor ha la sua sede nella campagna trevigiana, presso La Conigliera, allevamento cunicolo convertito in atelier e dal 2010 fa parte del progetto Fies Factory di Centrale Fies – art work space. Michele Mele e Annalisa Grisi completano il team seguendo management e curatela del progetto artistico.

10 + 11 NOVEMBRE / ORE 20.00

C/O ZONA K

**SERGI CASERO NIETO** <sup>(ES)</sup>  
*EL PACTO DEL OLVIDO*

PERFORMANCE IN LINGUA SPAGNOLA CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO | DURATA 55 MIN



*El Pacto del Olvido* è un monologo teatrale che indaga il silenzio storico sulla guerra civile e sul regime di Francisco Franco in Spagna, la sua trasmissione intergenerazionale e i suoi effetti su coloro che sono nati dopo la dittatura. Come ci rapportiamo al passato? Chi lo racconta, come lo racconta, che linguaggio usiamo per descrivere ciò che è accaduto? Attraverso una narrazione autofiction, che combina esperienze personali, testimonianze e documenti raccolti durante la ricerca, la performance sostiene il valore della raccolta di prospettive diverse attraverso la memoria e la storia orale, evidenziando i margini del silenzio collettivo, mettendo in discussione le narrazioni "ufficiali" della storia e i loro processi di trasmissione.

Elementi immateriali, come la luce e il suono, evocano ricordi personali e collettivi, tra cui quelli della nonna dell'autore, che ha vissuto la guerra civile, il dopoguerra e la dittatura. La ricerca prende spunto dalla legge di amnistia del 1977, nota anche come "Il patto dell'oblio", approvata dopo la morte del dittatore Francisco Franco, che attualmente impedisce l'indagine giudiziaria sui crimini commessi durante i suoi 40 anni di dittatura. Questa amnesia istituzionalizzata continua ad avere conseguenze nella società spagnola, lasciando una storia nazionale incompleta, mantenendo la sopravvivenza e la supremazia della narrazione dei vincitori e della sua eredità simbolica.

**di e con** Sergi Casero Nieto **produzione** Centrale Fies / Live Works **residenze** Centro de Residencias Artísticas Matadero Madrid **consulenza drammurgica** Mònica Molins **promozione** Domenico Garofalo

Il lavoro di **Sergi Casero Nieto** si colloca all'intersezione tra design, azione e ricerca. Nel suo lavoro esplora l'uso della performance come strumento per rappresentare i risultati della ricerca, prestando particolare attenzione alla progettazione di dispositivi scenografici. L'informazione storica diventa fisicamente presente nel suo lavoro, approfondendo le contro-narrazioni come le testimonianze orali o la memoria collettiva, mettendo in discussione le narrazioni egemoniche attraverso la presentazione di prospettive multiple del passato. Il suo lavoro è stato presentato, tra le altre istituzioni europee, alla Veem House for Performance (Amsterdam), al Het Nieuwe Instituut (Rotterdam), al Van Abbe Museum (Eindhoven), all'Arts Santa Mònica (Barcellona) e alla Centrale Fies (Dro, Italia).



17 + 18 NOVEMBRE / ORE 20.00

C/O ZONA K

**MAURO PESCIO** <sup>(IT)</sup>

**NON È LA STORIA DI UN EROE**

*Live del podcast Io ero il Milanese*

SPETTACOLO TEATRALE | DURATA 75 MIN



Uno spettacolo nato come podcast dalla penna di un attore-scrittore, *Non è la storia di un eroe* è la restituzione live del podcast *Io ero il Milanese* di e con Mauro Pescio. Lo spettacolo è il racconto di un uomo che nella vita ha fatto tante scelte sbagliate, un uomo con cui la sfortuna si è accanita, un uomo che ha toccato il fondo, ma che da quel fondo si è rialzato. La storia di Lorenzo è diventata un podcast, intitolato *Io ero il Milanese*, prodotto da RaiPlay Sound, diventato un vero e proprio caso nel 2022. Partito in sordina, grazie al passaparola il podcast ha conquistato il pubblico superando i 700 mila ascolti. Ora la storia di Lorenzo S. potrà essere conosciuta dal vivo.

lo spazio teatrale è, per antonomasia, lo spazio della rivoluzione, adatto quindi a dare voce alla rivoluzione personale di Lorenzo S. e alla sua storia difficile, dura, ma anche piena di speranza.

di Mauro Pescio e Lorenzo S. con Mauro Pescio grafiche Lorenzo Terranera

**Mauro Pescio**, autore radiofonico e teatrale. Dopo essersi diplomato alla Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano si trasferisce a Roma dove fonda una compagnia teatrale con cui lavora per dieci anni. Dal 2012 è autore di *Voi siete qui* per Radio24 e dal 2015 di *Pascal* di Radio2. Per Audible ha scritto *La piena*, prima produzione italiana di Amazon di un podcast teatrale. Dal 2017 collabora con Radio3 per la trasmissione di audiodocumentari *Tre soldi*.

DATE E LUOGO IN VIA DI DEFINIZIONE

**HANNAH HURTZIG**  
**MOBILE AKADEMIE BERLIN** <sup>(DE)</sup>  
*MARKET FOR USEFUL KNOWLEDGE  
AND NON-KNOWLEDGE*



Un progetto fortemente voluto che segna l'arrivo e la ripartenza, la sintesi di una volontà e di una visione del nostro costruire progetti di teatro partecipato fuori formato. Combinando l'intimità del tête-à-tête con la spettacolarità dell'installazione teatrale, il *Market for Useful Knowledge and Non-Knowledge* mette in scena la comunicazione e lo scambio come un'opera d'arte e una performance partecipata di ampio respiro. Per ogni città che lo presenta, il Mercato è creato ex novo, con un focus tematico diverso legato al contesto urbano contemporaneo. La performance prevede un'inedita assemblea di un centinaio di "esperti", le cui diverse conoscenze – che possono andare dall'ovvio e irriverente all'inaspettato e sorprendente - forniscono una visione enciclopedica del tema selezionato. Si tratta di temi urgenti, di interesse cittadino e universale, di argomenti spesso riportati dai media ma sui quali manca un approfondimento. In un grande spazio - definito agorà - gli esperti sono convocati non a tenere una conferenza per un'intera platea ma molteplici sessioni individuali di 30 minuti ciascuna, in cui si mettono a disposizione del singolo spettatore. I dialoghi possono prendere la forma di un interrogatorio, di una disputa, di un esercizio, di una confessione. *The Market for Useful Knowledge and Non-Knowledge* trasforma la natura performativa di ogni interazione sociale in un accattivante spettacolo teatrale.

Ideato da Hannah Hurtzig e presentato per la prima volta nel 2004, *The Market for Useful Knowledge and Non-Knowledge* è stato messo in scena 34 volte in vari paesi tra cui Germania, Polonia, Turchia, Lettonia, Francia, Israele, Finlandia, Colombia, Gran Bretagna e molti altri ancora.

L'artista, curatrice e drammaturga berlinese **Hannah Hurtzig** ha fondato la **Mobile Academy Berlin** nel 1999. Da allora ha esplorato modalità di trasferimento della conoscenza in teatri, ambienti accademici, musei e mostre d'arte. Oltre al Mercato della Conoscenza Utile e della Non Conoscenza, tra i progetti in corso vi sono installazioni e archivi. Questi sono stati presentati in musei e in diverse biennali, tra cui Venezia, Taipei, Novosibirsk e Delhi.

*PROGETTI SPECIALI  
FORMAZIONE/DIDATTICA  
COLLABORAZIONI*

DATE IN VIA DI DEFINIZIONE

C/O ZONA K

**ALESSANDRO RENDA** <sup>(IT)</sup>

**JENS HILLJE** <sup>(DE)</sup>

***NON SIAMO NIENTE, SAREMO TUTTO***

VIDEO INSTALLAZIONE + INCONTRO



---

**ALESSANDRO RENDA e JENS HILLJE NON SIAMO NIENTE, SAREMO TUTTO**

---

*Un progetto di ZONA K*

---

Dopo il debutto nel 2022, ZONA K ripropone in forma videoinstallativa, l'importante lavoro di indagine e coinvolgimento di persone realizzato con la produzione *Non siamo niente, saremo tutto*. Interviste, filmati, audio che fermano un oggi lavorativo complesso, fatto di forti gap generazionali, di aspettative mancate, di realizzazioni, di voglia di partecipare. Un archivio online – fotografia del mondo del lavoro oggi – partito dalle testimonianze dei primi lavoratori coinvolti e in continua crescita per ogni piazza che lo spettacolo tocca. L'installazione sarà accompagnata da un talk di approfondimento sul mondo del lavoro oggi che coinvolgerà il regista, i partecipanti ed esperti del settore, coinvolti anche grazie alla collaborazione con l'Istituto Parri.

**regia** Alessandro Renda **dramaturg** Jens Hillje **con** i cittadini e le cittadine di una chiamata pubblica di Milano e La Spezia **editing e visual effect video** Francesco Tedde e Alessandro Tedde (Antropotopia) **produzione** ZONA K

Il progetto è realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito di Art Waves Produzioni di cultura contemporanea e con il sostegno di Fondazione Cariplo e del Comune di Milano.

**Alessandro Renda** è attore, regista e filmmaker. Dal 1998 è membro del Teatro delle Albe di Ravenna. Prende parte a numerosi spettacoli della compagnia, da *I Polacchi* (1998) a *L'isola di Alcina* (2000), da *Salmagundi* (2004) a *Stranieri* (2008) da *Inferno* (2017) e *Purgatorio* (2019) tra gli altri. Porta in scena da oltre un decennio il monologo scritto da Marco Martinelli *Rumore di acque* (2010), con diverse tournée in Europa e negli Stati Uniti. Dal 2001 è "guida" nei laboratori della non-scuola, pratica teatral-pedagogica antiaccademica delle Albe, con diverse esperienze in Italia e all'estero. Dal 2003 si occupa di video, realizzando proiezioni per la scena o "traduzioni" in video di molti spettacoli della compagnia o documentari attorno a esperienze teatrali.

**Jens Hillje** dal 1990 lavora nella scena del teatro indipendente tedesco come attore, autore e regista. Nel 1996 ha fondato insieme a Thomas Ostermeier lo spazio 'Barracke' al Deutsches Theater. Dal 1999 fino al 2009 è Chief-dramaturg e membro della direzione artistica della Schaubühne di Berlino con Thomas Ostermeier e la coreografa Sasha Waltz. In qualità di dramaturg lavora con i maggiori esponenti del teatro europeo. Nel 2000 crea ha creato il F.I.N.D Festival nel 2000 alla Schaubühne uno dei più rinomati festival in Germania. Dalla stagione 2013/14, Jens Hillje è co-direttore artistico e Chief-dramaturg del Gorki, insieme a Shermin Langhoff. Dal 2021 è free dramaturg. Nell'estate 2019 è stato insignito del Leone d'Oro alla carriera alla Biennale di Venezia.

# FORMAZIONE/DIDATTICA

Nel corso di tutto l'anno, ZONA K propone laboratori teatrali e multidisciplinari rivolti a bambini e ragazzi sia in ambito scolastico sia extracurricolare. Si tratta di un primo avvicinamento ai linguaggi teatrali e artistici, passaggio necessario per lo sviluppo di futuri interessi. Nel 2023 - grazie anche al bando "Per la cultura" di Fondazione Cariplo e al sostegno della Chiesa Valdese - l'attività di formazione si concentra in particolare su alcuni percorsi "partecipati" rivolti a bambini/ragazzi/adulti, il cui esito sarà presentato al pubblico.

## **BÜRGERBÜHNE - La scena dei cittadini**

Uno spazio di riflessione, partecipazione e azione performativa aperto ai cittadini di tutte le età. Un laboratorio permanente per portare in scena storie personali, questioni sociali o culturali urgenti, in un contesto professionale.

*BÜRGERBÜHNE - La scena dei cittadini* si ispira all'omonimo progetto dello Staatsschauspiel di Dresda e intende sviluppare percorsi annuali in cui i partecipanti lavoreranno alla creazione e alla realizzazione di una performance teatrale che verrà inserita nella stagione 2023 di ZONA K. I cittadini trasformeranno le loro istanze in linguaggio artistico per trovare così nuove forme di partecipazione attiva.

## **GENERAZIONE gLOCALE**

*Laboratorio e performance partecipata*

Percorso didattico e laboratorio con ragazzi e ragazze dell'Istituto professionale CAPAC. Il lavoro si concentrerà sui temi dell'identità, della sostenibilità ambientale e dei diritti dei cittadini, attraverso l'uso dei linguaggi del performativo e di nuove tecnologie per elaborare temi sociali e pedagogici.

La performance finale sarà presentata sia in ambito scolastico con la partecipazione di altre classi che non hanno seguito il laboratorio, sia in un contesto cittadino per aprire un dialogo con la città e tra generazioni diverse.



## **CHILDREN FOR CHILDREN**

*Laboratorio e performance partecipata*

Percorso didattico e laboratorio con bambini, per costruire una performance che indaghi i temi dei diritti, dell'identità e dell'ecologia dal punto di vista dei più piccoli. Utilizzando come contenitore e cassa di risonanza dei temi indagati l'edificio scolastico, verrà costruito insieme ai bambini un percorso interattivo con l'utilizzo dell'audio per attraversare i luoghi e approfondire i temi: a ogni luogo verrà assegnato un tema specifico che verrà tradotto in chiave artistica con azioni teatrali, domande, richieste di partecipazione attiva del pubblico di adulti e confronto con i coetanei.

## **THE MOMENTARY NOW SCHOOL OF PERFORMANCE**

*Corso teorico e pratico per esplorare la performance a 360 gradi,  
condotto da Marcella Vanzo.*

È un corso fatto di azione e riflessione sulla performance, declinato tra arti visive, poesia e teatro, insieme ad antropologia, psicologia e sociologia. Insieme a Marcella Vanzo ci saranno: Giulia Alonzo, (esperta e studiosa di teatro e del fenomeno festival e del loro impatto culturale sulla società), Andrea Contin, (artista, curatore, giornalista e docente), Treti Galaxie, (Art project fondato nel 2016 da Matteo Mottin e Ramona Ponzini). I partecipanti lavoreranno sulla trasmissione sia individualmente che in gruppo, tra esercitazioni pratiche, lavoro fisico, letture e analisi di opere. A fine anno ciascuno di loro presenterà un progetto personale al comitato scientifico, ad artisti ed esperti, in una lezione aperta in uno spazio pubblico.

# COLLABORAZIONI

ZONA K condivide progetti, idee e visioni con altre realtà della scena artistica e culturale milanese, in quell'ottica di rete e relazioni che ha contraddistinto i primi dieci anni.

In ambito cittadino nel 2023 prosegue la collaborazione con Triennale Milano Teatro, Piccolo Teatro di Milano Teatro d'Europa, DANAE Festival, Stratagemmi/Prospettive Teatrali, Teatro Out Off, Centro di residenza artistica della Lombardia IntercettAzioni (formato da CLAPS, Teatro delle Moire, Industria Scenica e Laagam).

Per lo sviluppo di alcuni progetti lavora con associazioni e cooperative che operano nel sociale, tra queste si sottolinea la collaborazione con Project for People nel biennio 2022-23; e con istituzioni che intercettano alcune delle tematiche proposte, come il Festival dei Diritti Umani e L'Istituto nazionale Ferruccio Parri.

ZONA K è capofila dell'ATS che ha in gestione l'edificio "**Casa degli Artisti**" di Milano, luogo di residenza, produzione e fruizione multidisciplinare assegnato dal Comune di Milano e fa parte della rete informale di realtà e spazi socioculturali milanesi denominata **Rete Spazi Ibridi**, formalizzata dal Comune di Milano, con l'istituzione in via sperimentale di un elenco qualificato di luoghi di innovazione socioculturale.

In ambito nazionale, si conferma la collaborazione con l'associazione Gli Scarti di La Spezia per la produzione di Non siamo niente, Saremo tutto e l'avvio della relazione con il Teatro delle Albe di Ravenna.

Dal 2021 ZONA K è tra i partner che hanno aderito al Bando delle **Residenze Digitali** ideato e promosso da Centro di Residenza della Toscana (Armunia - CapoTrave/Kilowatt), con l'Associazione Marchigiana Attività Teatrali AMAT, il Centro di Residenza Emilia-Romagna (L'arboreto - Teatro Dimora | La Corte Ospitale), Fondazione Piemonte dal Vivo - Lavanderia a Vapore, C.U.R.A. - Centro Umbro Residenze Artistiche (La Mama Umbria International - Gestioni Cinematografiche e Teatrali/ZUT - Centro Teatrale Umbro - Micro Teatro Terra Marique - Indisciplinate) e la Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza.

È partner della rete **OPEN** Creazione Contemporanea insieme a Amigdala Ass., Quarantasettezeroquattro, Immaginare Orlando Aps e Lavanderia a Vapore al fine di operare

per la valorizzazione di progetti artistici che riescano a esplorare le dinamiche relazionali con i pubblici e le comunità territoriali, anche agendo al di fuori dei luoghi deputati dello spettacolo dal vivo, nello spazio pubblico e negli spazi della vita quotidiana.

E' partner di "IN SITU Italia", consorzio culturale per l'arte nello spazio pubblico, insieme a Indisciplinarte di Terni in collaborazione con BASE Milano e Sardegna Teatro di Cagliari. "IN-SITU Italia" raccoglie i partner italiani di "In-Situ", la piattaforma europea creata nel 2003 che nel 2020-2024 è co-finanziata dal programma Creative Europe dell'Unione Europea per il progetto **(UN)COMMON SPACES**.

In-Situ è guidata da Lieux publics, European and national centre for artistic creation in public space, con sede a Marsiglia (FR) e riunisce 19 partner provenienti da 13 paesi: Artopolis Association (HU), Atelier 231 (FR), Čtyři Dny / Four Days (CZ), FiraTàrrega (ES), Freedom Festival (UK), Flynn Center for the Performing Arts (USA), La Strada (AT), Lieux publics (FR), Metropolis (DK), Norfolk & Norwich Festival (UK), Oerol Festival (NL), Østfold Internasjonale Teater (NO), Oda Teatri (XK), Provinciaal Domein Dommelhof (BE), Scène Nationale De L'Essonne Agora-Desnos (FR) and a consortium of 4 Italian partners: Zona K, Indisciplinarte, Pergine Festival, Teatro Stabile Di Sardegna. IN SITU also gathers 13 associate partners: Cifas (BE), FAI-AR (FR), Anti Festival (FI), Biela Noc (SK), Bússola (PT), Bildstörung – Festival for performing arts in public spaces (DE), Tombées de la Nuit (FR), Hoooh – Tainan Street Arts (TW), Linhai Art Festival & Start Festival (CN), Seoul Street Arts Festival (KR), Sura Medura (LK), The SPOT Festival (LT).

Nel 2022 è andato a buon fine il bando Creative Europe con **Performing Landscape**, un progetto di Rimini Apparat, Tangente St. Pölten 2024 – Festival für Gegenwartskultur, Culturgest + Rota Clandestina/Municipio de Setúbal, Bunker, Ljubljana/Mladi Levi festival, Temporada Alta, Théâtre Vidy-Lausanne e ZONA K/Piccolo Teatro di Milano Teatro d'Europa. Il progetto europeo dedicato alla ricerca su pratiche performative nel paesaggio naturale accompagna e completa la produzione di **Shared Landscapes** grande progetto site specific prodotto da Théâtre Vidy-Lausanne, Rimini Apparat e in co-produzione con Temporada Alta (Spain), Culturgest/Rota Clandestina and Municipio de Setúbal (Portugal), Tangente St. Pölten – Festival für Gegenwartskultur (Austria), Bunker, Ljubljana/Mladi Levi festival (Slovenia), ZONA K/Piccolo Teatro di Milano Teatro d'Europa (Italia), Berliner Festspiele (Germany).

Si conferma come media partner della nostra stagione Q code Mag, un giornale indipendente che predilige la multimedialità. È geopoetico, racconta cioè la geopolitica attraverso le storie, è un luogo aperto per chi ha passione, competenza e capacità nel dirlo, è un trimestrale di carta per tornare a una lettura lenta e ponderata. È resistente, testardo e abrasivo. E crede nella collaborazione e nella condivisione fra realtà sorelle. Diretto da Angelo Miotto e Christian Elia, nel corso di nove anni di vita ha ospitato centinaia di firme da tutto il mondo.

# LUOGHI

## ZONA K

via Spalato 11, 20124  
Milano

---

M2 / fermata Garibaldi o Gioia  
M3 / fermata Zara  
M5 / fermata Isola  
TRAM 7 / fermata in P.le Lagosta  
TRAM 33 / fermata in P.le Lagosta  
AUTOBUS 60 / fermata in P.le Lagosta  
BikeMi / Lagosta-Pola, Restelli-Galvani

Parceggio coperto custodito a 300 mt:  
Restelli New Park, via Restelli, 3  
tel. 02 688 7190

## TEATRO OUT OFF

Via Mac Mahon 16, 20155  
Milano

---

M5 / Fermata Cenisio  
TRAM 14 / Fermata P.za Dioclezian  
TRAM 12 / Fermata via Mac Mahon  
AUTOBUS 78 / Fermata via Mac Mahon

# INFO & BIGLIETTI

## BIGLIETTI

Intero: € 15,00  
Ridotto Studenti, Under30 e Over65: € 10,00  
Convenzionati € 8,00  
Speciale azioni urbane: € 8,00  
*In tutti i biglietti i costi di prevendita sono compresi*

## INFORMAZIONI

T. +39 02 97378443 | Cell +39 393 8767162  
(dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30)  
[biglietti@zonak.it](mailto:biglietti@zonak.it)

Gli spettacoli si svolgeranno in ZONA K e in altri luoghi della città. Per le performance urbane state in contatto con noi attraverso i nostri canali per gli aggiornamenti. Per il ritiro dei biglietti presentarsi 30 minuti prima dall'inizio dello spettacolo presso il luogo dello spettacolo.

ZONA K è un'associazione culturale: costo tessera 2€  
(Solo se l'evento si svolge presso la sede di via Spalato 11 occorre effettuare richiesta o rinnovo di tesseramento per l'anno in corso contestualmente all'acquisto del biglietto).

# STAFF

Direzione artistica **Valentina Kastlunger, Valentina Picariello**

Direzione organizzativa **Silvia Orlandi**

Direzione didattica **Federica Di Rosa**

Organizzazione **Federica Brusciaglioni**

Amministrazione **Valeria Casentini**

Grafica **neo-studio**

Ufficio stampa **Renata Viola**

violarenata67@gmail.com | T. +39 348 5532502

Un progetto di



PATROCINIO



Con il contributo di:

Fondazione  
**CARIPLO**



**MINISTERO  
DELLA  
CULTURA**



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

**otto  
per  
8 mille**  
CHIESA VALDESE  
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESE

**in situ**



Cofinanziato  
dall'Unione europea

In collaborazione con:



**Triennale  
Milano  
1923-2023**

Teatro di Rilevante Interesse Culturale  
**sardegna  
teatro**

**BASE**

Con il sostegno di:

**Canada**

Media partner

**Q CODE MAG**

**ZONAK.IT**



PRESENTE  
INTERNAZIONALE  
PARTECIPATO  
URBANO  
POLITICO  
GIOCO  
CITTADINO  
MULTIMEDIALE  
PROGETTO  
DISPOSITIVO

10 PAROLE CHIAVE  
10 AZIONI  
10 SPETTACOLI